

L'Unità al Tour



Da i nostri inviati Satta e Staino
info@tetesdebois.it

«Rispetto dei valori morali» Il Papa saluta la carovana

«L'impegno nello sport contribuisca alla crescita integrale della persona, non sia mai separato dal rispetto dei valori morali e sia attento ai valori educativi»: così Papa Ratzinger, rivolgendo un saluto al Tour dallo chalet di Les Combes (Aosta).

QUE RESTE-T-IL
di Bersani-Trenet

Que reste-t-il de mon parti?
Que reste-t-il de ses beaux
jours des Communistes,
de sa Federation de la
Jeunesse? Que reste-t-il
des beaux congrès
des grands cortèges,
des drapeaux rouges...
Que reste-t-il de tout cela?
"Moi et D'Alema!"

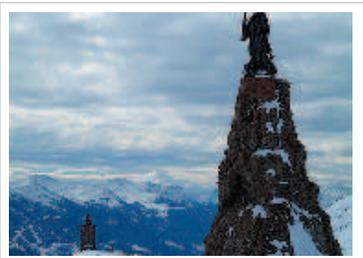


TRADUZIONE:

Cosa rimane del mio partito? Cosa rimane di quei bei giorni dei comunisti, della Federazione della Gioventù? Cosa rimane dei bei congressi, dei grandi cortei, delle bandiere rosse... Cosa rimane di tutto questo? "Io e D'Alema!"

Bici sans frontières

Il prete Josè



«Qui si entra senza tessere...»

Al passo del Gran San Bernardo, 2745 metri, entriamo circospetti nell'Ospizio dei frati. Ci si fa incontro un giovane col saio e la croce di legno, ci stringiamo la mano.

Ti chiami?

«Josè».

E sei frate?

«Prete».

Noi comunisti!, dice Staino, e tutti a ridere.

«Non chiediamo tessere a nessuno per entrare».

Almeno voi, di questi tempi! E che fate qui tutto l'inverno, Josè?

«Accogliamo le persone, oltre 7000, ragazzi soprattutto, vengano per ritrovare lo spirito. E siamo solo in quattro, qui sul passo».

Che mi dici della povertà?

«Che per me è una risorsa, mi motiva a cercare gli altri».

Contrasta l'auto-sufficienza dell'arrogante

«Primo, non giudicare, Andrea».

È vero che date ospitalità solo chi sale qui a piedi o in bicicletta?

«Sì, la casa è sempre aperta da mille anni e io sono al mondo da 37».

E i cani San Bernardo?

«Una storia recente, sono con noi solo da 300 anni...». **A.S.**



Ghiacciai e toilette su e giù per le Alpi

I Riciclisti

ANDREA SATTA

Invece di fare la strada dei corridori ci siamo complicati la vita e sì che il vecchio Mura, al Tour dal '67 ce l'aveva detto, ma noi... Col de l'Iseran, 2770 metri, il più alto d'Europa, è scritto sui cartelli e l'altr'anno c'era il Col de la

Bonette che era 2802 e pure lui era il più alto d'Europa... Saranno dettagli, certo, ma non per chi se la fa in bici. Sembra di aver a che fare con i centri commerciali, che quando se ne apre uno nuovo è sempre il più grande d'Europa! Discesa senza parapetti, in pratica un'alta via peruviana, solo che lì passano camion e corriere che si rovesciano come scarafaggi in fondo al dirupo, con le ruote che ancora gli girano, come zampacce agonizzanti. Le lingue del ghiac-

ciaio, trattenute da remore quaternarie, penzolano sull'asfalto sconnesso. Ma la tappa di oggi, che comincia col Gran San Bernardo, la ricorderò per i cessi chimici. Va bene essere puliti e organizzati, ma a volte l'efficienza fa male a stessa. I «sebach celesti» sono chiazze d'orrore estetico tra il verde a mille sfumature, piazzati uno ogni 300 metri, emanano puzzo umano e di disintegratore chimico per 149,50 metri da se stessi, per 2 i metri sono 299, così fra i due cessi resta un solo metro di puzzo di nessuno. Poi se ci entri con l'urgenza, inclinati come sono, ci puoi rotolare dentro alla Attilio Regolo fino alla Svizzera verde. In fuga Pellizzotti, scappa tra un cesso e l'altro, dietro controlla l'Astana, in mezzo altragente, tra cui il solito Fedrigo.

Se ne vanno d'amore d'accordo giù per la discesa e tutta la valle, Pellizza e Karpets, poi dietro li riprendono, ma non fa niente. Il nostro vuole mantenersi i puntini rossi sulla schiena e riparte ancora, tenace e sul San Bernardo più Piccolo è primo. Battute decisive, dietro scatta forte Andy Schleck, di quelli che contano perde terreno proprio Armstrong, gli altri sono là, oltre all'altro Schleck, e a Contador, Wiggins, sorprendente e Nibali, bravissimo. Poi Armstrong si scuote, avrà aperto una scatola di spinaci, oppure stava solo parlando al cellulare con un vecchio amico, sta di fatto che è ripartito con una foga che l'asfalto sotto le ruote non gli bastava. Sulla discesa cade Voigt, queste montagne portano scivoloni tedeschi, l'altra settimana era successo a Ratzinger, e tutti raggiungono tutti, quasi, perché Astarloza scatta ai 2 chilometri e beffa i tutti e soprattutto il povero Pellizzotti. Classifica come ieri e domani ancora avanti Savoia! ♦

Ordine d'Arrivo

1. M. Astarloza (Spa) in 4h14'20"
2. S. Casar (Fra) a 6"
3. P. Fedrigo (Fra) s.t.
4. N. Roche (Eir) s.t.
5. J. Van den Broeck (Bel) s.t.

La classifica

1. A. Contador (Spa) in 67h33'15"
2. L. Armstrong (Usa) a 137"
3. B. Wiggins (Gbr) a 1'46"
4. A. Kløeden (Ger) a 2'17"
5. A. Schleck (Lux) a 2'26"

Le prese elettriche, ultima frontiera d'Europa

SAN BERNARDO Europa senza frontiere, però... Le prese italiane hanno tre buchi stretti e non vanno bene con quelle francesi a due buchi larghi e con quelle svizzere a tre buchi sì, ma larghi, e disposte a triangolo! Abbiamo impianto a gas a norma Cee ma qui il gas non lo vende nessuno. Eravamo a caccia delle differenze e le abbiamo trovate.